

La Vergine Maria ci accompagna nel cammino

Benedetto XVI - Torino, 2 Maggio 2010

La Vergine Maria è colei che più di ogni altro ha contemplato Dio nel volto umano di Gesù. Lo ha visto appena nato, mentre, avvolto in fasce, era adagiato in una mangiatoia; lo ha visto appena morto, quando, depresso dalla croce, lo avvolsero in un lenzuolo e lo portarono al sepolcro. Dentro di lei si è impressa l'immagine del suo Figlio martoriato; ma questa immagine è stata poi trasfigurata dalla luce della Risurrezione. Così, nel cuore di Maria, è custodito il mistero del volto di Cristo, mistero di morte e di gloria. Da lei possiamo sempre imparare a guardare Gesù con sguardo d'amore e di fede, a riconoscere in quel volto umano il Volto di Dio.

Veglia, o Maria, sulle famiglie e sul mondo del lavoro; veglia su quanti hanno smarrito la fede e la speranza; conforta i malati, i carcerati e tutti i sofferenti; sostieni, o Aiuto dei Cristiani, i giovani, gli anziani e le persone in difficoltà. Veglia, o Madre della Chiesa, sui Pastori e sull'intera Comunità dei credenti, perché siano "sale e luce" in mezzo alla società.

La presenza della vergine Maria

E' sempre stata ribadita la presenza mediatrice e soccorritrice della Madonna per chi la invoca, a Lei fummo affidati come figli da Gesù sulla Croce e a noi umanità è stata indicata come madre, nella persona di Giovanni apostolo, anch'egli ai piedi della Croce.

Interi Continenti e Nazioni hanno Maria Ausiliatrice come celeste Patrona: l'Australia cattolica dal 1844, la Cina dal 1924, l'Argentina dal 1949, la Polonia fin dai primi decenni del 1800, diffusissima e antica è la devozione nei Paesi dell'Est Europeo.

Maria vuole il nostro bene e continuamente ci richiama alle esigenze evangeliche (preghera e penitenza), suscita il senso della solidarietà umana (dice ai bambini di Fatima: "Non c'è chi preghi e si sacrifichi per loro"), conduce ai sacramenti ("Voglio che venga costruita una cappella") ... E, infine, le apparizioni e i messaggi di Maria si devono comprendere nella prospettiva dell'avvenire della Chiesa e del mondo.

Perchè appare Maria e non Gesù'?

Perchè è la *missione* di Maria. La sua missione nella storia della salvezza del mondo con la spiritualità di servizio che la caratterizza. E' il nostro bisogno permanente di spiegazione della Parola di Dio, da parte di colei che personifica la Chiesa nella sua forma più pura.

Bisogna dire che i nostri tempi presentano una "proliferazione" di apparizioni e di messaggi mariani. Si contano 232 presunte apparizioni mariane dal 1928 al 1975, si parla di "fenomeno massiccio delle apparizioni attribuite alla Vergine nel nostro tempo e non riconosciute dalla Chiesa".

Sappiamo che, di queste 232 apparizioni studiate, soltanto sette sono state approvate dal magistero dei Vescovi locali, o dal Papa. I seguito: l'apparizione de Nostra Signora de Guadalupe (1531), La Salette (1846), Lourdes (1858), Pontmain (1871), Fatima (1917), quella così detta della Medaglia miracolosa a Rue du Bac a Parigi (1830), quella di Banneux (1933).

Per conoscere il pensiero di Benedetto XVI in materia, basta ricordare quanto egli dichiarò, ancora Cardinale, al giornalista e scrittore Vittorio Messori: "In questo campo, più che mai, la pazienza è un elemento fondamentale. Nessuna apparizione è indispensabile alla fede, la Rivelazione è terminata con Gesù Cristo".

Che cos'è la Rivelazione pubblica?

La Rivelazione pubblica è quella:

- operata da Dio a partire da Abramo e, attraverso i Profeti, fino a Gesù Cristo;
- testimoniata nelle due parti della Bibbia: l'Antico e il Nuovo Testamento;
- destinata a tutti gli uomini e a tutto l'uomo, di ogni tempo e luogo;
- diversa radicalmente, per essenza e non solo per grado, dalle cosiddette rivelazioni private - conclusa con Cristo nel Nuovo Testamento, al quale la Chiesa si sente vincolata.

Che cosa sono le rivelazioni private?

- sono tutte quelle rivelazioni (apparizioni, visioni, miracoli...) che si verificano dopo la conclusione del Nuovo Testamento. Sono le apparizioni di Gesù, di Maria o dei Santi, così come i messaggi da loro consegnati o i miracoli da loro fatti o in nome loro avvenuti nei secoli successivi.

- sono state riconosciute, in un numero esiguo, dall'autorità della Chiesa, che non riconosce la maggior parte di esse

- non appartengono al Deposito della Fede, da cui la Chiesa attinge la propria certezza su tutte le verità rivelate. Nessuna di tali rivelazioni private (sia quelle approvate che quelle no) fa parte di quanto il cristiano è obbligato a credere per dirsi ed essere cristiano.

In quale modo le rivelazioni private impegnano la Fede del credente?

Le rivelazioni private non impegnano obbligatoriamente la Fede dei fedeli, anche se sono riconosciute ufficialmente dalla Chiesa. Ogni fedele conserva la sua libertà di apprezzamento: nessun cristiano è obbligato a credere ad alcuna delle rivelazioni private, neanche quando sono approvate dalla Chiesa.

In linea di principio, il credente non deve tuttavia escludere che Dio possa intervenire in un modo straordinario in un qualunque momento, luogo, avvenimento, persona. Il difficile è discernere se in questo singolo fatto si è verificato tale intervento autentico straordinario di Dio.

Quale valore positivo hanno le rivelazioni private?

- possono aiutare a comprendere e a vivere più pienamente, in particolare in una determinata epoca storica la Rivelazione pubblica;

- possono rinvigorire la Fede soggettiva dei credenti e anche dei non credenti. Sono quindi un aiuto per la loro Fede, purché rimandino all'unica Rivelazione pubblica. Esse devono servire la Fede. Non devono né possono aggiungere nulla all'unica definitiva Rivelazione pubblica, ma possono diventarne un umile richiamo, talvolta un proficuo approfondimento;

- suscitano nuove forme di pietà popolare, mentre approfondiscono e estendono quelle antiche;

- sono un aiuto a comprendere i segni dei tempi, trovando per essi la giusta risposta cristiana.

Spetta al papa o al vicario da lui designato constatare la veridicità dei fatti.

Il vescovo può prendere tre tipi di decisioni:

1. *constat de supernaturalitate* (il caso è di origine soprannaturale);
2. *constat de non supernaturalitate* (il caso non è di origine soprannaturale);
3. *non constat de supernaturalitate* (non è possibile stabilire se il caso è di origine soprannaturale).

1. *Constat de supernaturalitate*. Se una presunta apparizione viene giudicata *soprannaturale*, significa che sono stati riscontrati i segni o la prova che essa è un autentico intervento miracoloso del Cielo. Questo giudizio è possibile solo quando sussistono: evidenza di fenomeni soprannaturali, validità dottrinale, integrità morale, salute mentale, sana devozione e frutti spirituali permanenti fra i fedeli.

Secondo gli insegnamenti della Chiesa, la maggior parte dei fenomeni di carattere mistico (visioni, apparizioni, locuzioni, estasi, conoscenza mistica, ecc.) sono determinati da angeli che agiscono conto di Dio. La presenza di tali fenomeni non costituisce però una prova inequivocabile del loro carattere soprannaturale. Ciascuna delle apparizioni approvate dalla Chiesa possiede tali chiari segni, dalle guarigioni istantanee e scientificamente inspiegabili di Lourdes ai prodigi del 13 ottobre 1917 a Fatima, ma anche gli altri segni di autenticità sopra elencati.

2. *Constat de non supernaturalitate*. Se una presunta apparizione viene giudicata *non soprannaturale*, ciò può voler dire sia che essa non è miracolosa, sia che mancano segni sufficienti a qualificarla come miracolosa. Rivelazioni private che, per esempio, sono pericolose dal punto di vista dottrinale o che manifestano ostilità verso la legittima autorità, non possono provenire da Dio. Potrebbero persino essere di origine demoniaca, specialmente se sono accompagnate da segni straordinari. Il diavolo per ingannare i fedeli è capace di mischiare verità e bugie, confondendoli con segni e prodigi al fine di dare credibilità al suo messaggio. Il suo scopo è quello di allontanarli dalla Chiesa, facendogli credere cose che sono contrarie al deposito della fede o inducendoli ad agire in disprezzo dell'autorità della Chiesa. Un atteggiamento di superbia e di condanna nei confronti della Chiesa, è un chiaro segno della sua presenza.

Una presunta rivelazione può anche essere soltanto una pia meditazione, concordante con la fede e la morale, ma senza alcuna prova che si tratti di qualcosa di più di un prodotto della mente umana. Questo non

vuole dire necessariamente che ci sia una frode, spesso si tratta soltanto del frutto di una fervida immaginazione.

E infine può accadere che nella rivelazione possano esserci sia una valida base dottrinale che fenomeni inspiegabili, ma essi non sono giudicati sufficienti a dimostrarne il carattere soprannaturale. In quest'ultimo caso esiste la possibilità di una futura revisione.

3. Non constat de supernaturalitate. Può non essere evidente il fatto che una presunta apparizione sia autentica. In questo caso il giudizio rimane completamente aperto a possibili futuri sviluppi, in attesa che col tempo possano intervenire dei fatti o emergere delle prove che dimostrino in maniera incontrovertibile il carattere soprannaturale degli eventi in questione.

Dice padre Mannes Ghizzardi, domenicano, studioso di problemi mariani: "Il celebre teologo francese René Laurentin, in una sua mastodontica opera, ne sta catalogando addirittura 1800. E la cosa che sorprende e incuriosisce sta nel fatto che quasi la metà di queste apparizioni si siano avute nel Ventesimo secolo. Anzi, dopo la Seconda guerra mondiale, quindi in un tempo molto vicino a noi. Possiamo dire che negli ultimi cinquant'anni si è verificata un'autentica esplosione di apparizioni mariane. E non più limitate all'Europa, come per il passato, ma anche in America, in Africa, nei Paesi dell'Est e perfino in Giappone, in Corea, in India e in Cina".

Domanda. Quale spiegazione potrebbe avere questa esplosione di soprannaturale?

Risposta. "Gli scettici affermano che nel nostro tempo sono aumentati i mitomani, le persone che si immaginano di avere contatti con l'aldilà. Ma io penso che queste apparizioni potrebbero invece essere un "segno", un richiamo forte al soprannaturale in una società laicizzata, materialistica e cinica. Comunque, per valutare il fenomeno occorre tempo, vederne gli sviluppi e osservare i frutti spirituali che da esso derivano".

D. Tra le apparizioni recenti, quali ritiene particolarmente significative?

R. "Molte. Soprattutto alcune che si sono manifestate in Paesi dell'Est quando erano ancora oppressi dai regimi comunisti, come per esempio le apparizioni a Grushew, in Ucraina, che si sono verificate a partire dal 26 aprile 1987, quando l'Ucraina faceva parte dell'Unione Sovietica".

Grushew

Il luogo, Grushew o Gruscevo, è un villaggio dell'Ucraina occidentale molto conosciuto dai cattolici ucraini perché in quello stesso posto si erano verificate delle apparizioni della Madonna già nel 1806 e nel 1914. Nel 1914 la Vergine era apparsa a 22 contadini e il Suo messaggio preannunciava tempi dolorosi. La Vergine disse che era imminente lo scoppio di una guerra mondiale, che la Russia sarebbe diventata un Paese senza Dio e che l'Ucraina per otto decenni sarebbe stata privata della propria sovranità e il popolo avrebbe vissuto tra sofferenze e persecuzioni. Tutte cose che si sono realizzate alla lettera. Sul luogo delle prime apparizioni, quelle del 1806, era stato costruito un piccolo santuario, che poi è stato chiuso dai comunisti nel 1958, diventando una costruzione abbandonata e sconosciuta. La mattina del 26 aprile 1987 una bambina di 12 anni, Marina Kizyn, che abitava a pochi passi dalla chiesetta sconosciuta, uscì di casa per recarsi a scuola. Appena fu in strada, notò una strana luce sulla cupola della vecchia chiesetta. Si fermò a guardare e in mezzo a quella luce vide la figura di una giovane donna con un bimbo in braccio. Spaventata, tornò in casa ad avvertire sua madre Miroslava. La donna corse fuori e vide anche lei l'immagine. Non ebbe dubbi e disse alla figlia: "Inginocchiati e prega: è la Madonna!". La notizia si diffuse rapidamente. L'immagine della Santa Vergine rimase visibile per un mese. Curiosi e pellegrini giunsero da ogni parte. Era il periodo della "perestrojka" di Gorbaciov: autorità, poliziotti, giornalisti, operatori televisivi, nessuno sapeva come comportarsi. Nella confusione tutti cercavano di barcamenarsi con i vecchi sistemi di repressione mescolati con la tolleranza del nuovo corso politico. La polizia, per impedire ai pellegrini di sostare sul posto, innalzava steccati, ma poi lasciava che la gente passasse. Una fonte governativa affermò che arrivavano in media 45 mila persone al giorno, provenienti anche da molto lontano. La Madonna continuò ad apparire, lasciando numerosi messaggi alla piccola Marina Kizyn. Tra l'altro, nel 1988 disse: "Sono venuta a confortarvi e a dirvi che le vostre sofferenze presto finiranno. Io vi proteggerò per la gloria e il futuro del regno di Dio sulla Terra, che durerà mille anni".

Non si può essere Salesiani senza essere Mariani

art. 26. In comunione con Maria e i nostri santi

I Salesiani Cooperatori come don Bosco, nutrono un amore filiale per Maria Ausiliatrice, Madre della Chiesa e dell'umanità. Ella è guida speciale della Famiglia salesiana. Ha cooperato alla missione salvifica del Salvatore e continua a farlo anche oggi come Madre e Ausiliatrice del popolo cristiano. Don Bosco ha affidato a Lei i Salesiani Cooperatori perché da essa ricevano protezione e ispirazione nella missione. 4

Camminare guardando Don Bosco:

Don Bosco nel cammino che lo ha portato a realizzare il progetto che il Signore ha su di lui, non ha da subito pensato a Maria come "l'Ausiliatrice dei Cristiani", ma ha percorso un cammino di devozione che lo ha portato prima a venerarla come "La fonte della nostra gioia", poi come "Immacolata" e infine come "Ausiliatrice". Don Bosco ci ha sempre insegnato che la vita salesiana è vita mariana, dove Maria è presente sotto molti aspetti.

È una cosa stupenda il posto della Vergine Maria nell'anima e nella vita di Don Bosco, nella storia dell'opera salesiana e della famiglia salesiana, a partire dal sogno di 9 anni fino al letto di morte dove questo lottatore di 73 anni non cessa di chiamare Maria come un fanciullo. Don Bosco fondatore ha detto: «Maria santissima è la fondatrice e sarà la sostenitrice delle nostre opere» (MB 7, 334). Senza dubbio Don Bosco, con la sua anima naturalmente filiale, è andato di istinto verso Maria; ma è ancora più vero che Maria si è imposta a Don Bosco come maestra di saggezza e come madre immacolata e soccorritrice.

Nell'ambito della Chiesa in cammino, secondo il Vaticano II, dobbiamo situare l'eredità mariana, impegno specifico della nostra famiglia, e far sì che la devozione a Maria abbia tutta la profondità e la portata assegnatale da Don Bosco.

In quanto è madre immacolata, essa educa in noi questa tenerezza e questa delicatezza di cuore, in cui noi abbiamo riconosciuto una caratteristica salesiana.

In quanto aiuto dei cristiani, essa educa il nostro zelo.

La devozione a Maria Ausiliatrice deve suscitare in noi, come in Don Bosco, un ardente zelo apostolico nelle lotte contro il male e nello sforzo per suscitare dei cristiani che abbiano il senso della Chiesa e la volontà di costruire un mondo conforme alle beatitudini. (Atti CGS XX n. 545).

Come gli altri aspetti dello spirito salesiano, l'amore filiale e forte per Maria si armonizza pienamente all'elemento fondamentale: l'ardente carità pastorale ci fa incontrare Maria, e a sua volta Maria nutre l'ardore del nostro amore apostolico. Don Bosco racconta così il sogno dei 9 anni: «*La Donna di maestoso aspetto, presomi per mano: 'Guarda, mi disse, ecco il tuo campo, ecco dove devi lavorare! Ciò che vedi succedere di questi animali, tu dovrai farlo per i figli miei'»* (Mem. Or., p. 25).

«*I salesiani sono dei collaboratori non soltanto di Dio, ma anche di Maria Madre tenerissima»* (don Bosco).

«*Predichi a tutti, grandi e piccoli, che si ricordino sempre di Maria Ss. Ausiliatrice. Che essa li ha qui radunati per condurli va dai pericoli del mondo, perché si amassero come fratelli, e perché dessero gloria a Dio e a Lei colla loro buona condotta; che è la Madonna quella che loro provvede pane e mezzi per studiare con infinite grazie e portenti. Si ricordino che sono alla vigilia della festa della loro SS Madre e che coll'aiuto suo deve cadere quella barriera di diffidenza che il demonio ha saputo innalzare tra i giovani e Superiori e della quale sa giovare per la rovina di certe anime. E ci riusciremo a togliere questa barriera? Si certamente, purché grandi e piccoli siano pronti a soffrire qualche mortificazione per amore di Maria e mettano in pratica ciò che io ho detto»* (dalla lettera da Roma Don Bosco).

Per la riflessione personale o di gruppo:

- *Abbiamo mai notato l'intervento di Maria nella nostra vita?*
- *Quale posto dare alla Madonna nella nostra vita?*
- *Ci sono difficoltà in questo cammino, costatate in noi e negli altri?*
- *Come fare perché la vita quotidiana stessa, con l'aiuto di Maria, diventi mezzo di unione con Dio?*